



Alla scoperta dell'uovo di Colombo. Testo inserito in RICORDI DI VITA vol. 2° inedito

di Luigi Paternostro



Siamo a fine ottobre del 2020. Corona imperversa. Senza tregua. Un ministro geniale, un nuovo grillo parlante, annuncia una scoperta sensazionale. In ogni scuola ci vuole un **medico scolastico**.

Il medico scolastico: chi era costui, avrebbe detto Don Alessandro. Eppure fino alla riforma Berlinguer esisteva. Dopo, un bailamme indescrivibile, la riforma **Moratti**, 4.11.2005; la riforma **Prodi**, 2006; la riforma **Gelmini**, 10. sett. 2009; la **Buona Scuola** del governo Renzi, 13. luglio 2015; la **Buona Scuola Bis**, siamo approdati alla riforma **Fedeli**, 7. aprile 2017. Allegramente.

Non avendo più voce in capitolo non mi resta che augurare alla scuola un percorso senza inciampi, finalmente sostenuto da **idee chiare e distinte**, prendendo a prestito un'espressione di Renè Descartes.

E vado nei ricordi di un modesto insegnante divenuto poi direttore didattico presente nella scuola italiana dal 1950 al 1993.

Parlo di me, naturalmente e del mio vissuto.

Molto si può desumere da quanto ho scritto e pubblicato.

Oggi, ad integrazione dei fatti, aggiungo.

Da alunno, 1936-1940, veniva nella scuola l'**Ufficiale Sanitario**¹ o il **Medico Condotta**². Già allora si praticava '*u nnèstu*, cioè la vaccinazione antivaiolosa, consistente in due tagli apportati generalmente in alto sul braccio sinistro.

L'obbligo di vaccinare contro il vaiolo tutti i nuovi nati è stato sospeso nel 1977 e abolito nel 1981.

Qui riporto, per memoria quanto scritto in *Uomini illustri di Mormanno*.

Don Benedetto ha curato tutta Mormanno essendo stato per un lungo periodo medico condotto e ufficiale sanitario.

Fu un bravissimo clinico e uno studioso paziente dei casi che incontrava.

Ebbi a che fare con lui in due momenti importanti della mia professionale. La prima volta negli anni '50 quando, giovane insegnante a Procitta, in occasione delle vaccinazioni agli alunni suggerii una campagna d'educazione igienica e sanitaria rivolta anche ad altre scuole rurali limitrofe, Acquaformosa e Coppone, e la seconda quando, incaricato dal Patronato Scolastico a dirigere la refezione, intrapresi con lui un discorso più approfondito e serio in merito alla salute.



vita
gli

Durante il controllo sanitario dei locali ove si svolgeva la preparazione e la somministrazione della mensa ebbi l'opportunità di discutere in merito ad un maggiore aiuto che si poteva dare ai ragazzi che usufruivano del servizio, sia sul piano terapeutico sia su quello psicologico. Si pensò di sottoporli ad un check-up consistente in due distinti interventi.

Il primo, essenzialmente medico, consistette, partendo dalla situazione di fatto, in una visita accurata di ogni bambino anche alla luce della sua anamnesi familiare.

Il secondo in una verifica psicologica. Ricco d'entusiasmo volli controllare e determinare il quoziente d'intelligenza seguendo il metodo Binet-Simon e quello di Terman-Merril.

¹ Dott. Benedetto Longo

² Dott. Ciriaco Scaldaferrì.

Confrontando i dati emersi si ebbe un quadro completo della personalità d'ogni bambino e pure la conferma che soma e psiche sono unità inscindibili e complementari.

Mens sana in corpore sano avevano detto gli antichi padri.

Durante il corso dell'anno, con il placet dell'intero corpo insegnante e della direttrice, signora Maria Santini Bonifati, furono poi esaminati tutti gli alunni di Mormanno

I risultati di tale lavoro, trascritti su di una scheda appositamente preparata, furono forniti ai colleghi che, in conformità di tali indicazioni, ebbero la possibilità di intervenire con più adeguati e mirati procedimenti didattici.

Le famiglie, che avevano collaborato, espressero tanto gradimento. Si realizzò, ante litteram, un rapporto mai prima tentato!

Don Benedetto veniva regolarmente all'ex Colonia a svolgere questo servizio, con un entusiasmo contagiante.

Fu un'esperienza irripetibile e grandi furono i vantaggi che se ne trassero.

Sono certo che i cinquantenni d'oggi, ricordano le visite di Don Benedetto e me alla Colonia, con un camice grigio.

Divenuto più tardi direttore didattico ed assegnato al circolo di Cerchiara di Calabria, (1970-1975) avviai rapporti di fattiva collaborazione con i medici locali e principalmente con dott. Vincenzo **Zuccaro**, Ufficiale Sanitario, e il dott. Francesco **Castellano** nella sua qualità di Medico Scolastico.

Riporto un programma relativo all'**educazione sanitaria** che fu la base operativa di un percorso di attività.

Eccolo.

Coordinatore dir. did. Luigi Paternostro.

30 novembre 1972

- Saluto e apertura dei lavori
- Il ruolo della scuola nella difesa e nella promozione di una coscienza igienico-sanitaria della popolazione scolastica. Relatore Luigi Paternostro direttore didattico di Cerchiara di Calabria.

(La relazione è agli Atti della Direzione).

1 dicembre

- Definizione della tematica dell'Educazione Sanitaria e Alimentare nei programmi scolastici. Relatore Dott. Vincenzo Minisci ispettore scolastico.
- Metodi e mezzi dell'Educazione Sanitaria. Rel. Assistente Sociale Maria D'Erchia, Educatrice Sanitaria dell'AAI.

2 dicembre

- I principali problemi sanitari della popolazione scolastica con particolare riguardo alle vaccinazioni. Rel. Dott. Vincenzo Zuccaro. Ufficiale Sanitario.
- Lavoro di gruppo: Insegnanti del 1° ciclo.

3 dicembre

- Gli atteggiamenti, i comportamenti e loro possibili modificazioni. Rel. Dott. Luigi Marzocco, direttore dell'Ente Nazionale Sordomuti.

4 dicembre

- L'Igiene mentale nella scuola. Rel. Dott. Giovanni Stancati, direttore del Centro d'Igiene Mentale.

5 dicembre

- La TBC e sua profilassi. Rel. Dott. Antonio De Luca, Direttore Sanitario del Consorzio Antitubercolare.
- Lavoro di gruppo. Insegnanti del 2° ciclo del Circolo Didattico. (Cerchiara di Calabria, S. Lorenzo Bellizzi, Francavilla Marittima).

10 dicembre

- Gruppi di alimenti e loro funzioni. Rel. Dott. Maria Pia Romeo, Nutrizionista dell'AAI.
- Lavoro di gruppo: Insegnanti del 1° ciclo del Circolo Didattico.

11 dicembre

- Contributo della medicina scolastica allo sviluppo dell'Educazione Sanitaria nella scuola. Relatore Dott. Francesco Castellano, Medico Scolastico

- Lavoro di gruppo: Insegnanti del 2° ciclo.

12 dicembre

- Tavola rotonda su: Rapporto scuola-famiglia per la formazione di una adeguata coscienza sanitaria. Rel. Luigi Paternostro.
- Conclusioni.

Le indicazioni operative ed i risultati furono poi presentati, discussi e valutati in un seminario tenutosi presso l'Hotel Corallo di Villapiana Lido.

Il lavoro fu poi divulgato nei circoli didattici della Circostrizione.

In quegli stessi anni, nella qualità di reggente il circolo didattico di Laino Borgo comprendente anche il Comune di Laino Castello, promossi incontri ed attività con il Dott. Giuseppe Attademo, Ufficiale Sanitario di Laino Borgo.

In servizio a Firenze dal 1.ott. 1975 trovai una situazione ottima in merito al problema. Il Comune aveva mantenuto in vita tutto il carico amministrativo in relazione al reclutamento e gestione del personale scolastico adibito a compiti di integrazione delle attività didattiche che venivano svolte in orari pomeridiani e che avevano preso il nome di Educatori. Aveva dato incarico ai Direttori Didattici della gestione del personale anche dietro un compenso.

Mi ritrovai ad avere un doppio organico. Tra gli Educatori ebbero un merito particolare:

- quelli linguistici che sostituivano in toto le prestazioni che dovevano essere affidate agli insegnanti statali. Il personale, per la maggior parte di madre lingua, aveva, capacità, competenza e passione.
- quelli musicali, affidati per la maggior parte a maestre provenienti dai Conservatori e regolarmente diplomate.
- quelli ginnici, gestiti da maschi anch'essi con regolare titolo ed abilitazione.

In pieno clima di decreti delegati, trovando favorevoli il Consiglio di Circolo, feci partecipare alle sedute, in qualità di esperti e responsabili, i rappresentanti di detto personale. Fu un momento favorevole per la scuola che allargava la sua rappresentanza democratica in una città paladina e all'avanguardia della gestione e della partecipazione popolare.

Il Comune di Firenze gestiva anche il servizio sanitario scolastico.

Al mio Circolo venne assegnato un Ufficiale Sanitario, il dott. P. Germani, uno psichiatra nella persona del dott. Luciano Pellegrini, assistito dalla dott.ssa Stocchetti e da una assistente sanitaria, la dott.ssa. Casagli. A tale personale si aggiunsero, alla metà degli anni '80, delle operatrici inviate dall'Asl/10-E, addette a favorire l'inserimento degli handicappati ed a rapporti più stretti tra la scuola, insegnanti, e famiglie. Ricordo: le signore Panso, Nannoni, Mieli e Losco.

Ricordo i funzionari dell'Assessorato alla P.I. del Comune per la disponibile, attiva e fattiva collaborazione. Tra tanti il Dott. Borgioli, la signora Pianigiani, addetta al personale docente, la dott. Macherelli, la Signora Dandi che curava il settore della refezione scolastica e molti altri cui chiedo scusa per la mancata menzione.

Ricordo tanti incontri e tante decisioni operative.

E qui mi viene da sottolineare che da quando si è abbandonato *l'amore pensoso e ragionevole di pestalozziana memoria* nei confronti dell'uomo demolendo con noncuranza la scuola italiana imitata da molti altri popoli, questa è andata a rotoli e precipitata in un baratro da cui sarà molto difficile risalire.

Per mettere una ciliegina sulla torta e per ricordare la mia indignazione, riporto quanto scrissi e pubblicai nel mio RICORDI DI VITA MAGISTRALE Phasar FI.

Polpettone al sugo.

Giugno 2003.

Continuano ancora a perpetrarsi danni alla scuola pubblica.

Si tratta di vere e proprie bordate e sgambetti.

Il più grave è quello derivante dalla legalizzazione e dal mercimonio dei diplomi e dei titoli che vengono elargiti a pagamento dagli istituti parificati o riconosciuti che sfornano una massa di diplomati che passando poi con lo stesso sistema attraverso le università private diventano concorrenti contro cui è impossibile competere in virtù degli alti punteggi che presentano quali titoli significativi per l'assunzione.

Ci troviamo di fronte ad una grande quantità di intellettuali che parlano e scrivono come asini, impettiti e tronfi, presuntuosi ed arroganti, pericolosi soprattutto se parlano come un libro stampato trincerati dietro il più bieco e ritrito politichese di moda, che, come si sa, esclude ogni serio confronto e dialogo.

A partire poi da quest'anno³ la signora Moratti⁴, per meglio legalizzare la parità, ha abolito il membro esterno nelle commissioni degli esami di stato lasciando così di fatto e di diritto mano libera a certi dirigenti che pensano solo al business miliardario. Ma c'è di peggio. A tutti gli insegnanti delle parificate, reclutati con metodi poco ortodossi⁵, è stata riconosciuta la parità dei punteggi per l'accesso ai ruoli nelle scuole pubbliche.

Perché vogliono accedervi è facile immaginarselo!

L'equiparazione poi degli insegnanti di religione ai colleghi delle altre discipline è un vero pasticcio.

Si pensi che alcuni uffici diocesani non segnalavano per la nomina l'insegnante divorziato. Ora però se il divorzio avviene dopo l'assunzione si può continuare ad insegnare con tutte le tutele e nessuna autorità potrà rimuovere dal posto chi è stato assunto⁶.

E' stato fatto così un ulteriore sgambetto a chi si è sottoposto ad esami e concorsi come l'ultimo indetto dopo 10 anni che ha visto presentarsi 1.100.000 laureati e che non prevede ancora l'immissione in ruolo dei vincitori che concorrono a fianco degli insegnanti delle parificate per le supplenze temporanee, sicuri perdenti per non avere altro servizio o non aver pagato a suon di milioni fantomatici corsi di specializzazione che hanno diritto a punteggi che creano precedenza.

E' un grosso imbroglio, signora Moratti: al polpettone si sono aggiunti sughi e spezie che lo hanno fatto diventare immangiabile.

Che ne facciamo, signor Berlusconi, di questi laureati disoccupati che aspettano un lavoro e continuano a gravare, come se non bastasse, sulle famiglie? Erano stati da Lei previsti e conteggiati nel famoso numero del milione di posti promesso?

Un altro colpo decisivo verrà dato dalla riforma che ha riesumato, come se non fossero bastati cinquant'anni di lotte democratiche tendenti ad una vera parità sociale, due percorsi formativi: il fantasma della scuola di avviamento, fatta per i poveri e la riedizione della scuola per i ricchi, che sostenuti da Crespo, potrebbero essere non capaci e meritevoli (vedi il *dettato*

³ Anno scolastico 2001/2002.

⁴ Ministro in carica.

⁵ Costretti a firmare, in molti casi, al momento stesso dell'assunzione, "tre lettere di dimissione di cui una senza data o a sottoscrivere l'impegno a non dare mai insufficienze o correggere errori nei compiti".

⁶ Tra poco sarà bandito un concorso riservato e tutti quelli che sono in servizio entreranno in ruolo! Viva la Peppa!

costituzionale)⁷ e tuttavia gli unici a diventare la futura dirigenza di un paese sempre più analfabeta.

Nessuna speranza per la centralità della scuola.

Agosto 2015.

La scuola, paragonabile alla “*spes*” che fino a pochi decenni, è stata l’*ultima dea*, oggi ha perduto anche questo ruolo. Non più ultima: è cancellata completamente dai pensieri dei nostri governanti in tutt’altre faccende affaccendati.

I molti temi e le questioni sul tappeto, a furia di essere trascurati, sono passati nel più grande dimenticatoio.

A volte la politica dominante, irretita da un immobilismo pauroso, afferma a parole la **centralità della scuola**, senza rendersi veramente conto del problema.

Una sola cosa ha conquistato: la sfiducia e le proteste dei cittadini.

Se all’indifferenza dei governi si aggiungono le gravi e continue inadempienze degli enti locali, sogneremo lo sviluppo della scuola per un altro secolo, nonostante la presenza dei cellulari, dei PC e di tutte le applicazioni tecnologiche che annullano, inaridiscono e distruggono l’uomo.

Egli avrà, se la scuola diventa il problema centrale, il respiro che gli necessita.

Sarà recuperato alla sua vera condizione, quella di essere, finalmente, libero dalle imposizioni di una realtà sociale arrivata a reprimere e soffocare la sua originalità e le sue aspirazioni.

Se continua il dolce disimpegno ed il disinteresse, andremo a raggiungere, precipitosamente ed ingloriosamente, un fondo da cui sarà impossibile la risalita.

La buona scuola.

(Più ombre che luci. Settembre 2015).

Una legge enorme. I 212 articoli sono privi del corrispettivo *Regolamento* di attuazione che come ogni provvedimento richiede è necessario per una corretta applicazione del disposto.

Ne è venuta fuori una norma farraginosa che darà filo da torcere a chi vorrà applicarla. Si pensi che in quasi ognuno dei precetti vi è un riferimento legislativo a non meno di tre o quattro precedenti prescrittivi adempimenti.

Mi voglio qui soffermare solo su due aspetti della *vicenda*.

Il primo riguarda la figura del *dirigente* ed il secondo i previsti *contributi* alle scuole non statali.

Tralasciando i compiti amministrativi che generalmente il dirigente affida a personale apposito, qual è il *suo* progetto o visione didattica?

Mi sembra che ogni didattica presupponga una pedagogia e questa a sua volta una filosofia, una caratteristica valoriale, una sintesi di tutte le aspirazioni sociali del momento ed insieme una prospettiva, anche non necessariamente a lungo termine, ma che sia durevole almeno quanto un ricambio generazionale.

⁷ Art 34 della Costituzione. Comma 2°. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi. Comma 3°. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alla famiglia ed altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso.

Vi sono *programmi* ispiratori di valori fondamentali riconosciuti? O tutti debbono nascere *autonomamente* dalle varie realtà locali?

Ma c'è ben altro. Se la comunità educante, (docenti, realtà istituzionali e territoriali), avrà espresso un proprio progetto educativo, come si adeguerà ad esso l'azione del dirigente chiamato oltretutto a scegliere il personale idoneo e capace di portare avanti l'operazione didattica?

Come valuterà le capacità del corpo docente?

Sarà affiancato, è detto, da una commissione esterna, che dovrà esprimere pareri di merito.

Che peso culturale hanno i membri di tale commissione?

E qui bisognerebbe dire che se è necessaria una scelta dei docenti non basta lo zucchero, leggi incentivo economico, promesso ai *buoni*. Tale azione rischia la dicotomizzazione della categoria che in merito al problema dell'operosità avrebbe invece bisogno di mirati ed adeguati aggiornamenti.

Per la soluzione di tale problema credo debbano mettersi in campo, con assunzione diretta di responsabilità, sia il mondo scientifico, le Università, che quello del Lavoro, l'Industria, nel suo insieme.

Aggiornamento del corpo docente. Urgentissimo. Gli insegnanti che saranno assunti dal prossimo settembre non hanno, senza alcuna colpa, nessuna idea di scuola!

Cosa faremo poi in relazione al problema della multi etnicità?

URGENTE e NECESSARIO anche l'aggiornamento e la scelta dei dirigenti. È importante un accertamento delle loro capacità umane, *contemplator veritatis*, e tecniche, *homo faber*, comprese quelle relative alla conoscenza informatica.

Mi sarebbe piaciuto, e lo dico con convinzione, che tale aspetto fosse stato con più forza additato come il vero valore del domani. Un *valore* che potrà e dovrà unire in poco tempo tutta l'umanità, farla diventare un organismo consapevole del ruolo che occupa sulla *sua terra*, meravigliosa ed unica astronave, sulla quale vive un'irripetibile pagina di storia.

I contributi alle scuole non statali.

Per poter realizzare tale disposto si dovrà abolire il 3° comma dell'art. 33 della Costituzione.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

I nostri *poltronisti* ingrossano il fiume degli sprechi! Crescerà così la lunghissima schiera di furbi e furbetti che apriranno scuole private, veri e propri facili diplomifici.

È questa la buona scuola? Una scuola etica?

Povero Kant! Quando finirà il feudalesimo?
